

## MONDE diplomatique

00-01-2016

MONDOKID

### UN 2016 ALL'INSEGNA DELLA RIBELLIONE

Ci sono diversi modi per far sentire la propria voce e cercare di invertire la rotta. La prima ribellione possibile, anche per i più piccoli, è quella che tenta di ricacciare indietro l'inquinamento del pianeta. Per farlo, viene in aiuto un minilibro, molto agile, una mappa per la verità: si chiama *L'incredibile*

*viaggio di una buccia di banana*, è edito da Giralangolo e scritto dal giornalista Andrea Vico, con le illustrazioni di Agnese Baruzzi. In una topografia immaginaria, quella cartina che si può sguagliare e anche riciclare a volontà, racconta i percorsi rocamboleschi di molti dei più comuni oggetti dalla loro nascita fino a quando diventano inservibili, in attesa della loro riconversione fantasiosa. Così, in un'affollata e sgarigante città dei rifiuti, camion e rulli trasportatori smistano vecchi giornali, bottigliette e bicchieri rotti su e giù per la mappa, trasformandoli in barattoli per la marmellata o in caldi maglioni di pile. Ma che c'entra allora la banana? La storia è questa e serve da esempio: la sua buccia impiega 3 mesi a decomporsi ed è la cosa migliore che possa capitare perché per un chewingum sono necessari 5 anni, per una lattina di alluminio almeno 100 e per una bottiglia di vetro ben 4000. Il gioco è facile: con la mappa bisogna orientarsi a salvare la Terra dallo spreco e dal suo soffocamento. In tema di rivolta, non più ambientalista ma sociale, si può fare la conoscenza di Zumbi, lo schiavo brasiliano che combatté contro il colonialismo portoghese. Grande guerriero, guidò i suoi contro gli invasori, sconfisse molte spedizioni militari dei «bianchi» e divenne un personaggio mitico per le sue doti di resistenza. L'eroe black viene narrato in una graphic novel pubblicata da **Sinnos** (che continua a tenere sott'occhio questo genere letterario) per la scrittura di Fabio Stassi e i disegni di Federico Appel. *La leggenda di Zumbi l'immortale* (10 euro) si interruppe il 20 novembre del 1695 quando venne giustiziato con i suoi compagni a Recife. Alla Praça di Olinda, poi, gli tagliarono anche la testa. La esposero per convincere tutti gli schiavi che il loro capo era stato annientato. Non fu così: il suo cuore



continuò a battere in ogni rivoluzionario.

Ci sono anche gli animali a mettersi in gioco per evitare che accada il peggio.

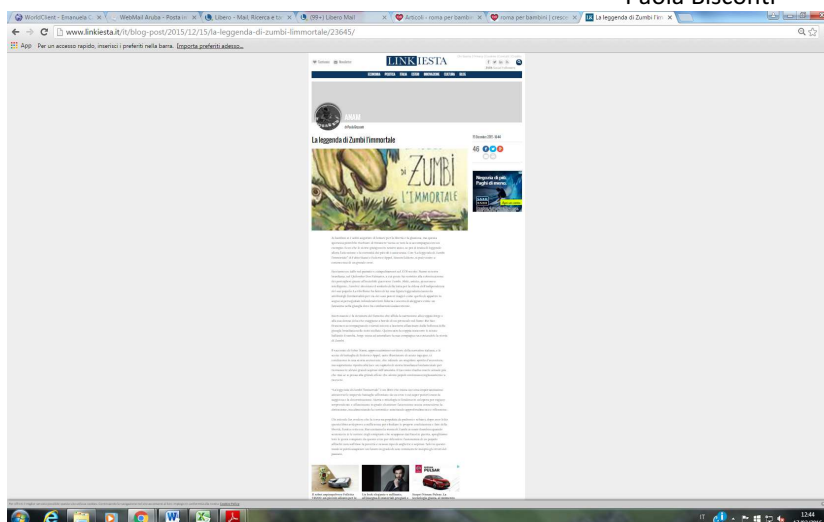
Però bisogna capire cosa dicono e riuscire a entrare in relazione con loro. Sono, in fondo, i depositari di molti segreti di questo pianeta e possiedono una saggezza antica che gli viene dal vivere così a stretto contatto con i ritmi delle stagioni e della natura. Fra gli outsiders, allora, troviamo Kester, ragazzino che invece di muoversi in gruppo con i suoi coetanei (ha 12 anni), è solitario, diverso e preferisce ascoltare piccioni, insetti, cuccioli di lupo e cervi. È un bambino in grado di parlare con gli animali: *L'ultimo branco selvaggio* (Salani, 15,90 euro) di Piers Torday, autore inglese che ha visto questo suo primo romanzo diventare un bestseller, è la storia di Kester, teenager problematico rinchiuso in una istituzione totale che tornerà a esistere e troverà la sua salvezza prestando attenzione, in un giorno un po' magico, a uno scarafaggio. E il suo destino non sarà quello di rimanere prigioniero di un «luogo rieducativo». Nel mondo c'è bisogno di lui.

Infine, una provincia apparentemente tranquilla e una comunità che vive intorno a un piccolo lago. Una bambina scontrosetta mandata dalla nonna che già prevede giornate noiosissime e il matto del paese che va in giro con troppi cappelli in testa. È questa l'ambientazione di *Sibilla nel cappello* di Luisa Mattia per Biancoenero (8 euro). Dove Sibilla non è un'amica del cuore, ma un bel pesce-gatto, che ha almeno cent'anni, e nuota nelle placide acque di montagna da sempre. Se non fosse che al ristorante hanno deciso di metterlo in padella. Come uscire da questa situazione incresciosa? Alleandosi fra caratteri ribelli, usando la pazzia come grimaldello e la furbizia infantile come ingrediente salvifico, mai addomesticabile.



ARIANNA DI GENOVA  
adigenov@ilmanifesto.it

Testata LINKIESTA.it  
Data 15 dicembre 2015  
Paola Bisconti



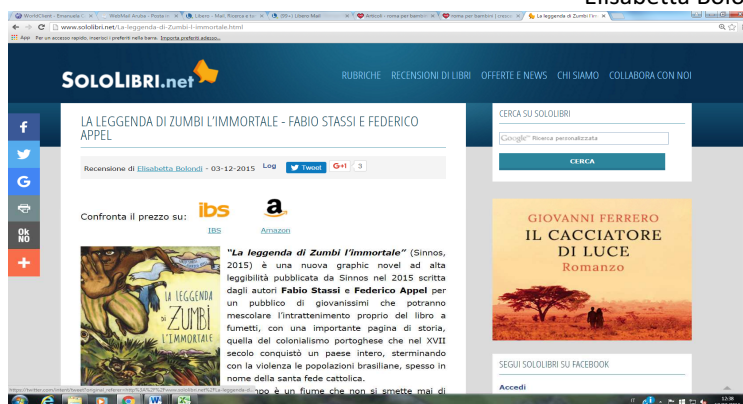
Ai bambini si è soliti augurare di lottare per la libertà e la giustizia, ma questa speranza potrebbe rischiare di rimanere vacua se non la si accompagna con un esempio. Ecco che le storie giungono in nostro aiuto, se poi si tratta di leggende allora l'attenzione e la curiosità dei piccoli è assicurata. Con “La leggenda di Zumbi l'immortale” di Fabio Stassi e Federico Appel, Sinnos Editore, si può venire a conoscenza di un grande eroe.

Facciamo un tuffo nel passato e catapultiamoci nel XVII secolo. Siamo in terra brasiliana, nel Quilombo Dos Palmares, a cui gente ha resistito alla colonizzazione dei portoghesi grazie all'invicibile guerriero Zumbi. Abile, astuto, generoso e intelligente, Zumbi è diventato il simbolo della lotta per la difesa dell'indipendenza del suo popolo. La ribellione ha fatto di lui una figura leggendaria tanto da attribuirgli l'immortalità per via dei suoi poteri magici come quello di apparire in sogno ai perseguitati infondendo loro fiducia e ancora di aleggiare come un fantasma nella giungla dove ha combattuto audacemente. Interessante è la struttura del fumetto che affida la narrazione alla coppia Jorge e alla sua donna Zelia che viaggiano a bordo di un piroscafo sul fiume Rio Sao Francisco accompagnando i turisti intenti a lasciarsi affascinare dalla bellezza della giungla brasiliana nelle notti stellate. Qui mentre la coppia trascorre le serate ballando il samba, Jorge inizia ad ammaliare la sua compagna raccontandole la storia di Zumbi. Il racconto di Fabio Stassi, apprezzatissimo scrittore della narrativa italiana, e le scene di battaglia di Federico Appel, noto illustratore di acuto ingegno, ci conducono in una storia avvincente, che infonde un singolare spirito d'avventura, ma soprattutto riporta alla luce un capitolo di storia brasiliana fondamentale per riconoscere alcuni grandi soprusi dell'umanità. Il racconto risulta essere attuale più che mai se si pensa alla grandi offese che alcuni popoli continuano ingiustamente a ricevere.

“La leggenda di Zumbi l'immortale” è un libro che tratta un tema importantissimo attraverso le impervie battaglie affrontate da un eroe i cui super poteri erano la saggezza e la determinazione. Storia e mitologia si fondono in un'opera per ragazzi sorprendente e affascinante in grado di attirare l'attenzione senza consentirne la distrazione, ma alimentando la curiosità e suscitando approfondimento e riflessione.

Chi intende far credere che la terra sia popolata da padroni e schiavi, dopo aver letto questo libro avrà prove a sufficienza per ribaltare le proprie confutazioni e fare della libertà, l'unica certezza. Raccontiamo la storia di Zumbi ai nostri bambini quando sentono in tv le notizie degli emigranti che scappano dai Paesi in guerra, spieghiamo loro le gesta compiute da questo eroe per difendere l'autonomia di un popolo affinché non soffrisse la povertà e nessun tipo di angherie o soprusi. Solo in questo modo si potrà auspicare un futuro in grado di non commettere mai più gli errori del passato.

Testata SoloLibri.net  
Data 3 dicembre 2015  
Elisabetta Bolondi



**"La leggenda di Zumbi l'immortale"** (Sinnos, 2015) è una nuova graphic novel ad alta leggibilità pubblicata da Sinnos nel 2015 scritta dagli autori **Fabio Stassi** e **Federico Appel** per un pubblico di giovanissimi che potranno mescolare l'intrattenimento proprio del libro a fumetti, con una importante pagina di storia, quella del colonialismo portoghese che nel XVII secolo conquistò un paese intero, sterminando con la violenza le popolazioni brasiliane, spesso in nome della santa fede cattolica. "Il tempo è un fiume che non si smette mai di risalire", "a volte si viaggia anche stando fermi", dice Jorge, il narratore di questa storia, che insieme alla sua compagna Zelia viaggia su un piroscampo pieno di turisti, sperano di imparare a ballare il samba, su Rio Sao Francisco, nella jungla brasiliana. Zelia però è una grande appassionata di storie, e Jorge le racconterà dall'inizio la leggenda di Zumbi, il ragazzo del Quilombo, che fu per lungo tempo una repubblica libera, formata da schiavi fuggiti dalle piantagioni di cotone.

Un territorio grande più o meno come il Portogallo, abitato da oltre trentamila fuggiaschi, che praticavano una modesta economia di sussistenza ma riuscirono a difendersi dai tentativi dei portoghesi di riprendere il loro territorio e riportarli in schiavitù grazie ad un giovane eroe, un combattente straordinario, il fantasioso Zumbi.

Malgrado fosse stato rapito dai gesuiti per addomesticarlo e renderlo inoffensivo, dopo anni di istruzione forzata ai valori dell'occidente cristiano, riuscì a fuggire per raggiungere il suo popolo che non lo aveva dimenticato. Inutili per anni i tentativi dei colonialisti di sconfiggere quei coraggiosi che volevano vivere in libertà: era inconcepibile per gli europei che dei selvaggi potessero governarsi autonomamente, e per questo misero in campo tutte le loro energie, capitali ed armi potenti, ma incredibilmente furono sempre ricacciati indietro, fino a che, nel 1678, il governatore del Pernambuco propose agli schiavi ribelli la pace, a patto che di riconoscessero sudditi della corona portoghese. Zumbi capì che la proposta era falsa ed indecente.

*"La schiavitù va abolita in tutto il Brasile, e non soltanto a Quilombo! Mi opporrò a ogni trattativa con i Portoghesi !"*

Questa coraggiosa affermazione sarà anche la sua condanna e la sua fine. Dopo la sua esecuzione pubblica, Zumbi continuò a vivere in spirito per il suo popolo, trasformato in una stella immortale, capace di confortare i suoi compagni, apparendo in sogno agli sfruttati, agli oppressi, ai perseguitati per infondere loro la speranza irrinunciabile della libertà.

Guerra e samba, spiriti e macumba, guerre lontane e solidarietà con chi vive nell'oppressione e nella schiavitù anche oggi, in così tante parti del pianeta sono lo spirito di cui è impregnata la narrazione.

Fabio Stassi e Federico Appel fanno centro, la storia arriva al cuore, e il modo leggero in cui è raccontata ed illustrata apre la porta alla fantasia dei giovani lettori. Bianco e nero, un continente lontano e un tempo lontano come metafora di ogni presente dove la libertà è conculcata, la violenza la legge prevalente, l'amore e la libertà come uniche speranze per un'umanità che ancora oggi cerca la sua dignità. Zumbi nelle immagini del grande libro "La leggenda di Zumbi l'immortale" diventa un eroe in cui credere, da imitare, anche se è una piccola figura mitica, capace però di parole forti e universali, di gesti di estremo coraggio.

*"Giuro che da ora in poi vivrò per combattere ingiustizie e sopraffazione"*  
sono il suo testamento spirituale, a cui tiene fede fino all'estremo sacrificio.

Anche i lettori più riluttanti riusciranno a trovare in questa storia un motivo per scegliere la lettura, che non è necessariamente sempre noiosa!!!